

# Start Am, per valorizzare le Alpi Marittime

**Studiosi e docenti universitari insieme per promuovere storia, cultura e archeologia della zona transfrontaliera**

**VENTIMIGLIA.** E' nata a Ventimiglia "Start Am", una nuova associazione laboratorio di studi storici, artistici ed archeologici delle Alpi Marittime. Tra i soci fondatori, che hanno sottoscritto un atto ufficiale davanti al notaio Duccio Guidi con l'obiettivo di valorizzare un patrimonio unico, ancora in parte da scoprire, vi sono esponenti di spicco della cultura transfrontaliera. Ma soprattutto, a pochi giorni dalla nascita, l'associazione può già contare anche su decine di sostenitori ed estimatori di tutto rispetto, tra i quali il ventimigliese Mario Ascheri, docente e ricercatore presso l'Università di Siena, lo studioso Carlo Sisi e Libereso Guglielmi. E persino l'ultimo discendente dei conti di Ventimiglia:

Giovanni Ventimiglia di Monteforte, residente nell'omonima contea siciliana.

"Star Am", un nome che racchiude nell'acronimo le finalità dell'associazione stessa, secondo quanto precisato ieri dal presidente Luciano Gabrielli e dal direttore scientifico, professor Giuseppe Palmero, vuole trasformare tutta l'area transfrontaliera delle Alpi Marittime in un enorme bacino di studio, per valorizzare e perché no, portare alla luce, un patrimonio unico nel suo genere. Ventimiglia alta, con i suoi tesori, in parte ancora da scoprire, sarà il baricentro. E saranno ovviamente molto graditi anche eventuali mecenati, capaci di mettere a disposizione dei fondi per finanziare uno studio ed un progetto senza precedenti.

Il primo atto ufficiale dell'associazione è stata la nomina del direttivo: Luciano Gabrielli presidente, Philippe Pergola, vicepresidente, Antonella Didonè segretario, Claudio Olivieri, tesoriere, Giuseppe Palmero direttore



**Giuseppe Palmero**

scientifico ed i consiglieri Roberta Di Marco, Lucio Lazzari, Simone Merlo e Tiziana Zennaro. Tutti impegnati in un progetto ambizioso: «Abbiamo fatto esperienze molto positive, come il ciclo "Leggere la città medievale", da valorizzare. Dobbiamo continuare ampliando l'orizzonte su tutte le Alpi

Marittime ed investendo in un vero e proprio laboratorio di ricerca. Per farlo - sottolinea Gabrielli - dobbiamo anche diffondere l'iniziativa, perché solo una comunità consapevole è in grado di comprendere l'immensa ricchezza che un patrimonio come questo può generare».

Ha portato i suoi saluti all'associazione, anche il dirigente del settore cultura del Comune Achille Macapani. Mentre è poi arrivata dal direttore scientifico Palmero, la prima indiscrezione su quello che potrebbe essere uno dei filoni d'indagine dell'associazione, che vuole anche sviluppare un'attività didattica oltre che culturale ed editoriale. E, persino di protezione civile. «A Ventimiglia alta - sottolinea - c'è molto da valorizzare e molto da scoprire. Nell'area del Ciossu, ad esempio, sopra il deposito della Riviera trasporti, potrebbero esservi i resti della più antica cinta muraria, risalente al XII secolo. Il nostro laboratorio potrebbe iniziare da qui».